

ENERGIA VERDE**«Il nucleare non è pulito»:
Berlino attacca la Ue**

La bozza Ue che include nucleare e gas tra le fonti energetiche verdi provoca un feroce scontro politico. La Germania e altri 4 paesi dell'Unione sono pronti a ricorrere in tribunale. — pag. 10

CLIMATE CHANGE**LA TASSONOMIA****Germania e Austria
contestano il piano Ue
sull'energia nucleare**

Ha provocato non poche reazioni la recente proposta della Commissione europea in vista di una classificazione delle fonti di energia a seconda del loro grado di rispetto dell'ambiente. In particolare, la scelta dell'esecutivo comunitario di ritenere il nucleare una fonte ecologica è stata criticata in alcuni paesi. Il futuro dibattito in Consiglio e in Parlamento si conferma acceso e dall'esito incerto. La proposta di Bruxelles rischia numerose modifiche.

Il documento di 60 pagine, politicamente delicato e oggetto di lunghe trattative in seno alla stessa Commissione europea, stabilisce che sia il gas che il nucleare sono fonti di energia utili alla transizione verso la neutralità climatica, un obiettivo che l'Unione europea vuole raggiungere entro il 2050. Per neutralità climatica, si intende il punto di equilibrio tra le emissioni di gas ad effetto serra e la capacità stessa del nostro pianeta di assorbirle.

L'esecutivo comunitario ha tentato di trovare un compromesso tra gli interessi divergenti dei paesi membri. In questi mesi, la Germania ha insistito perché il gas avesse la via libera, mentre la Francia ha fatto altrettanto per favorire il nucleare. Parigi ha definito «buono a livello tecnico» il documento comunitario, ma critiche sono giunte dagli esponenti ambientalisti nei governi di Germania e Austria.

La ministra austriaca per la protezione climatica, Leonore Gewessler, ha detto che sia il gas che il nucleare «sono dannosi per l'ambiente». Ha poi anticipato che Vienna potrebbe fare ricorso dinanzi alla Corte europea di Giustizia se la proposta della Commissione fosse approvata. I ministri tedeschi dell'Economia Robert Habeck e dell'Ambiente Steffi Lemke hanno rimproverato a Bruxelles di avere messo a punto regole annacquate (secondo un sondaggio Forsa dell'agosto scorso l'82% dei tedeschi non ritiene il nucleare una fonte energetica sostenibile).

Lo stesso regolamento-quadro del 2020 precisa

che solo le fonti rinnovabili sono sostenibili, lasciando la porta aperta alle centrali a gas con emissioni minime e al nucleare della quarta generazione. Un funzionario comunitario ha sottolineato ieri che la classificazione «non è da ritenersi uno strumento di politica energetica». L'obiettivo della classificazione è di offrire «un quadro trasparente agli investitori» allorché l'Europa si appresta a investire miliardi di euro a favore dell'ambiente.

Un comitato di esperti ha tempo fino al 12 gennaio per valutare la proposta della Commissione. Successivamente, dopo una revisione da parte di Bruxelles, il documento passerà al vaglio del Consiglio e del Parlamento. Il Consiglio potrà respingere il testo con una maggioranza qualificata rafforzata (72% dei paesi e 65% della popolazione), mentre il Parlamento potrà bocciarlo alla maggioranza semplice. Su questo fronte critiche sono giunte dalla capogruppo dei Verdi Ska Keller. «Si darà battaglia», conclude un diplomatico, prevedendo il tono delle discussioni e ricordando che il negoziato in vista di un compromesso sarà sui dettagli e sui criteri.

Dal canto suo, l'Organizzazione europea dei consumatori (nota con l'acronimo BEUC) ha definito il documento comunitario «ambientalismo di facciata», criticando anche la scelta della Commissione di inviarlo ai governi quasi surrettiziamente nella notte tra il 31 dicembre e il 1° gennaio. Ha aggiunto amara Magda Stoczkiewicz, una dirigente di Greenpeace: «Le società inquinanti saranno felici di avere il benessere dell'Unione europea per attrarre denaro e continuare a distruggere il pianeta, bruciando gas fossili e producendo rifiuti radioattivi».

—Beda Romano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

